

SOMMARIO



La lupetta Maria Giovanna del Branco "S. Francesco" - Campo Calabro 1 (RC) ci manda questa bella foto della caccia sulla neve svolta dal loro C.d.A.



IN QUESTO NUMERO...

- 2. Editoriale**
Una scuola un po' speciale
- 3. Morso di Baloo**
"... Quanto manca?"
- 5. Fra la Giungla e il Bosco**
Delle piste e dei sentieri
- 8. Consiglio di Akela e Arcanda**
Strade per tutti
- 10. Fratellini e sorelline del Mondo**
Vita da bambini Rom
- 12. Natura**
Strade che si incrociano

- 15. Biblioteca di Branco e Cerchio**
"Polissena del porcello"
di Bianca Pitzorno
- 18. Giochi**
I giochi dello Scovolino
- 21. Saggezza di Hathi**
Attraversare con amore
- 23. Fumetto**
Strada facendo
- 25. Specialità**
Occhio alla strada
- 29. Corrispondenti**
Trent'anni di AGESCI
- 30. Posta**
La posta di Giochiamo

La redazione

Capo redattore: Camillo Acerbi

Redattori: Maria Grazia Berlini, Emanuelle Caillat, Valentina Castelli, Mons. Giovanni Catti, Anna Maria Guidi, Mauro Guidi, Vanna Merli, Fra' Luciano Pastorello, Vittoria Perini, Marco Quattrini, Gianfranco Zavalloni

Illustrazioni e grafica: Vittorio Belli • **Impaginazione:** Simona Pasini

SCOUT - Anno XXX - n. 11 - 3 maggio 2004 - Settimanale - Poste italiane s.p.a. - Spedizione periodico in abbonamento postale D.L. 353/03 (conv. L. 46/04) art. 1 comma 2, DCB BOLOGNA - € 0,51 - Edito dall'Agesci - **Direzione e pubblicità:** Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile:** Sergio Gatti - registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - **Stampa:** So.Gra.Ro., via I. Pettinengo 39, Roma - tiratura di questo numero copie 68.500 - Finito di stampare nel maggio 2004



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana



La rivista è stampata su carta riciclata, sbiancata in assenza di cloro.

Chiuso in redazione il:
7 aprile 2004

SCOUT GIOCHIAMO



3 LA STRADA

a pag. 5 - FRA LA
GIUNGLA E IL BOSCO

DELLE PISTE E
DEI SENTIERI

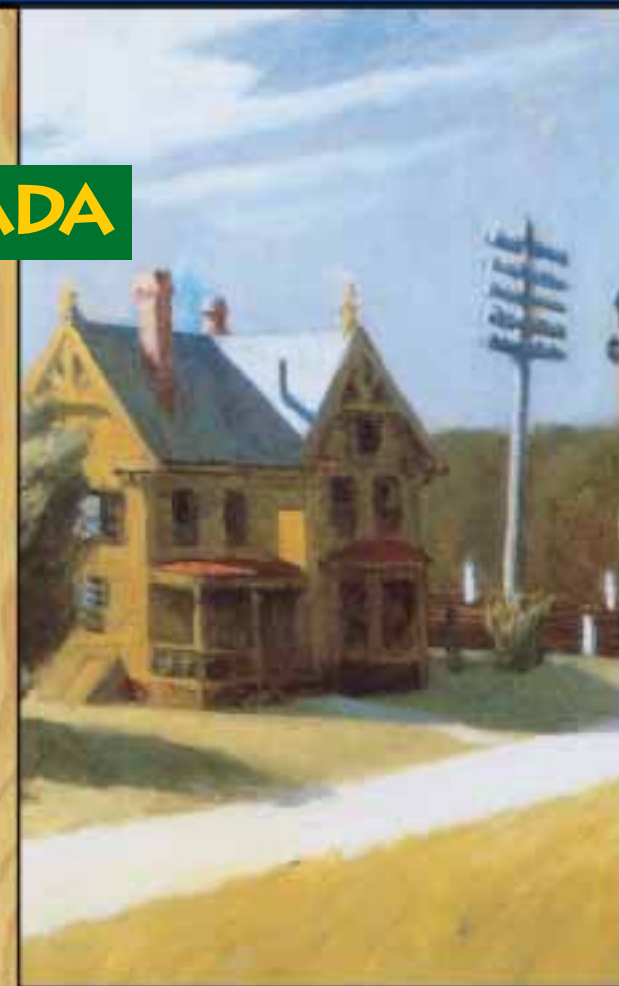
a pag. 10 - DAL MONDO
VITA DA BAMBINI
ROM



GIOCHIAMO



SCOUT Giochiamo
Anno XXX - n. 11 - 3 maggio 2004
Settimanale - Poste italiane s.p.a. -
Spedizione periodico in abbonamento
postale D.L. 353/03 (conv. L. 46/04)
art. 1 comma 2, DCB BOLOGNA



Edward Hopper "Passaggio a livello" 1922

UNA SCUOLA UN PO' SPECIALE

Questa mattina, entrando in classe, la maestra Adriana ci ha detto: "Mettetevi le giacche: oggi andiamo a far lezione in un'altra scuola!". Noi l'abbiamo guardata un po' stupiti, poi ci siamo vestiti e messi in fila per due davanti alla porta.

In strada, la maestra si è fermata subito vicino a un albero, ci ha fatto vedere le gemme sui rami e ci ha spiegato come funzionano le foglie. Dopo un po' di cammino, la maestra si è fermata di nuovo: c'era un bel palazzo da guardare, per scoprire lo stile barocco...

Qualcuno ha chiesto: "Quand'è che arriviamo alla nuova scuola?"; la maestra ha sorriso: "Aspettate e capirete!", e siamo ripartiti.

Lungo la strada ci siamo fermati tante altre volte, e a ogni sosta la maestra ci ha spiegato qualcosa. Poi, prima di ripartire:

"Adesso scambiatevi di posto, così lungo il cammino potete chiacchierare con un compagno diverso..."

A fine mattina, ecco la scuola! Era la solita scuola, quella di tutti i giorni, ma nessuno ha chiesto dov'era l'altra scuola, quella in cui dovevamo andare. Abbiamo capito tutti che la scuola oggi era la strada: abbiamo imparato molte cose, abbiamo fatto amicizia... in una parola, siamo cresciuti!

Noi scout conosciamo bene l'importanza della strada, ma forse a volte corriamo il rischio di dimenticarcelo. Allora ascoltiamo cosa ci dicono i nostri amici di Giochiamo: **Erik** (pag. 5) ci parla della pista del lupetto e del sentiero delle coccinelle, **Gufo** (pag. 10) ci presenta una "nazione" che vive sulla strada, **Millo & Cia** (pag. 23) ci fanno sorridere sulla fatica del cammino, ecc. ecc.



Edward Hopper "New York, New Haven and Hartford" 1931



"Akela, quanto manca?". Il Branco si è da poco messo in cammino e già si sente la fatidica domanda che sarà ripetuta infinite volte, fino all'arrivo. Ora Akela racconta che fare strada costa fatica, ma poi si è contenti, ci si conosce meglio...

È capitato anche al giovane Francesco di Assisi: un giorno si mise in viaggio, al servizio di un nobile conte, per conquistarsi il titolo di cavaliere. La notte seguente, mentre riposava, sentì una voce: "Francesco, è meglio servire il servo o il signore?". "Il signore!", rispose Francesco. "Allora, perché lasci il Signore per il servo?". Francesco capì che doveva tornare ad Assisi per servire il Signore, quello vero. I primi amici di Gesù chiamavano la sua vita, i suoi insegnamenti con una bellissima espressione: "la via" (At 9,2).

“QUANTO
MANCA?”





"...QUANTO MANCA?"

Ricordavano così quello che il Maestro aveva detto: "Io sono la via, la verità e la vita" (Gv 14,6). Anche i ragazzi ebrei, quando al sabato andavano alla sinagoga, sentivano parlare di due strade aperte davanti a ogni uomo: la strada del bene e la strada del male. La prima porta al Signore, l'altra allontana da Lui.

La Pista e il Sentiero sono come una strada lungo la quale il Lupetto e la Coccinella imparano a

crescere, facendo fruttificare al meglio i doni del Signore.

Carissimi Lupetti e Coccinelle, vorrei proporvi una domanda facile, ma importante: come si chiamano i "tre grandi aiuti" che vi permettono di percorrere, con gioia e nell'impegno, la vostra "strada del bene"? Se non sapete rispondere, chiedete aiuto ai Vecchi Lupi e alle Coccinelle Anziane!

Buona caccia e buon volo.



Baloo



Ehilà, Lupetti e Coccinelle, come state? Bene, mi sembra di vedere, e voi sapete che io ci vedo benissimo, anche se molti dicono che noi talpe siamo cieche... E vedo sempre cose splendide!

Proprio adesso sono di ritorno da uno dei miei leggendari girigiuro sottosopra il Bosco e la Giungla. Ho percorso mille sentieri, strade, tracciati, e chi più ne ha più ne metta. E ho incontrato un sacco di gente, piena di voglia di cacciare e volare sulla propria Pista e il proprio Sentiero. Proprio come voi, e questo mi fa sentire la talpa più felice del mondo!

E anche questa volta cerchiamo di fare poche chiacchiere, fratellini e sorelline: via, di nuovo in strada, con l'aiuto di chi su questa strada c'è da un po' prima di noi. Buona Caccia e buon Volo, fratellini e sorelline.

Erik, la talpa

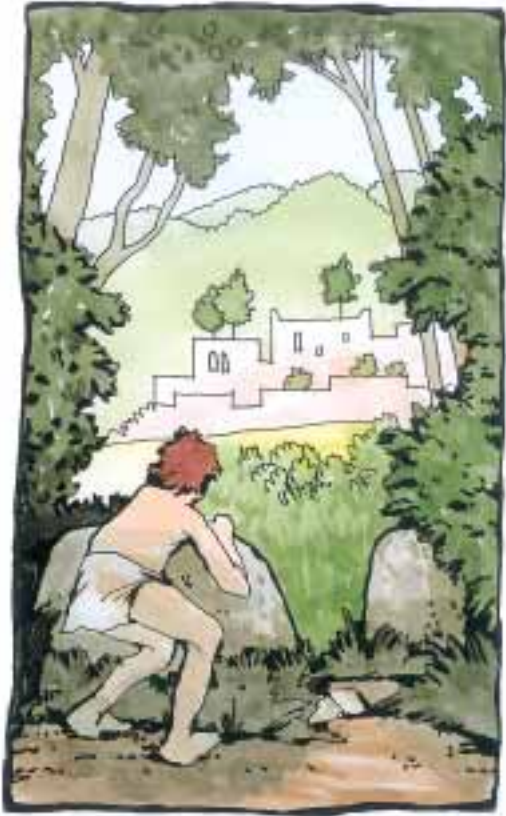
DELLE PISTE E DEI SENTIERI





DELLE PISTE...

Vi siete mai soffermati a guardare quanto è grande e vasta la Giungla? È davvero un territorio molto spazioso dove tutti, grandi e piccoli, possono cacciare, purché abbiano zampe che non fanno rumore, occhi che vedono nell'oscurità, orecchi che odono il vento delle tane e denti taglienti.



Certo, un piccolo cucciolo si troverebbe un po' spaesato nella grandezza della Giungla: dalle Tane Freddе alla Rupe del Consiglio, dalla Waingunga al villaggio degli uomini... Meno male che i cuccioli non sono mai soli: accanto a loro ci sono sempre degli amici fidati che li aiutano a percorrere la pista giusta.

Poi, quando si cresce, si è capaci di trovare la strada giusta anche da soli. Anche Mowgli lo sa: una volta che Babbo Lupo gli aveva insegnato il significato di ogni cosa (dal fruscio dell'erba, al graffio di un'unghia di pipistrello, al tonfo del pesce guizzante nello stagno), Mowgli era cresciuto e pronto a camminare da solo! Aveva imparato il percorso di tutte le strade che tagliavano la Giungla.

E quando fu abbastanza grande, percorse perfino il sentiero che conduceva nelle Terre Arate, e andò nel villaggio degli uomini a prendere il Fiore Rosso che cresceva nei piccoli vasi. Portò il Fiore Rosso alla Rupe del Consiglio, e tutti gli animali ne ebbero paura, soprattutto quella spelacchiata della tigre zoppa alla quale, senza alcun timore, bruciò la pelliccia!!



... DEI SENTIERI

Grande fermento nel cerchio dell'Erica: dopo il ritorno di Cocci dal viaggio, con i suoi favolosi sette punti neri, ben otto coccinelle hanno deciso di partire.

Marzolina è la più curiosa e impaziente, e continua a chiedere a Cocci notizie del suo fantastico volo, che l'ha portata tanto in alto: "Ma non avevi paura di volare da sola? E se avessi incontrato dei pericoli? Come facevi a sapere se la strada che stavi facendo era quella giusta?! Ce la mostrerai in modo che anche noi possiamo farla?"

Cocci alla fine si decide a rispondere con un sorriso: "La strada giusta? Posso farvi vedere dove sono arrivata io, ma la strada dovrete trovarvela da soli, come io ho trovato la mia, e sarà altrettanto bella, anche perché la farete tutti insieme!"

Marzolina ci pensa un po' e, piena di fretta, sprona gli altri alla partenza, immaginandosi già in cima alla montagna dove, alla fine del suo sentiero, anche lei finalmente conoscerà Arcanda.





STRADE PER TUTTI

Il lupetto caccia sulla sua pista nella giungla. La coccinella vola sul suo sentiero nel bosco. E in particolare tu, lupetto o coccinella del C.d.A., stai facendo un cammino e cresci. Se cammini con “occhi aperti” o “antenne dritte”, puoi conoscere l’ambiente che ti circonda, arricchirti e imparare sempre qualcosa di nuovo. Soprattutto, nel tuo cammino puoi incontrare altre persone, amici, lupetti, coccinelle, vecchi lupi o coccinelle anziane con cui proseguire la strada. E ti accorge-rai che ciascuno è bravo in qualcosa: chi sa far ridere anche nei momenti di difficoltà, chi risolve i problemi manuali, insomma ciascuno ha delle capacità o delle caratteristiche che rendono più vario e interessante il cammino fatto insieme.

Ma torniamo a te: hai già vissuto un pezzo di strada, fai parte del C.d.A., conosci molte cose e hai tante specialità. Ti propongo di scrivere quattro elenchi:

- *Le cose che ho imparato nella mia strada in branco o cerchio che mi piacciono di più*

Il lupetto caccia sulla sua pista nella giungla. La coccinella vola sul suo sentiero nel bosco. E in particolare tu, lupetto o coccinella del C.d.A., stai facendo un cammino e cresci. Se cammini con “occhi aperti” o “antenne dritte”, puoi conoscere l’ambiente che ti circonda, arricchirti e imparare sempre qualcosa di nuovo. Soprattutto, nel tuo cammino puoi incontrare altre persone, amici, lupetti, coccinelle, vecchi lupi o coccinelle anziane con cui proseguire la strada. E ti accorge-rai che ciascuno è bravo in qualcosa: chi sa far ridere anche nei momenti di difficoltà, chi risolve i problemi manuali, insomma ciascuno ha delle capacità o delle caratteristiche che rendono più vario e interessante il cammino fatto insieme.

Ma torniamo a te: hai già vissuto un pezzo di strada, fai parte del C.d.A., conosci molte cose e hai tante specialità. Ti propongo di scrivere quattro elenchi:

- *Le attività in cui riesco meglio (es. giocare a scalpo, recitare, cucinare, ecc.)*

- *Le attività in cui potrei impegnarmi di più*

- *Gli aspetti (specialità, competenze, caratteristiche) che mi piacciono di più dei miei sestiglieri, dei miei capi, dei miei migliori amici dentro il Branco o il Cerchio. (Fai l’elenco dei nomi e a fianco di ciascuno scrivi le caratteristiche)*

E adesso... via libera alla fantasia!!!
Inventa un gioco in cui possano essere utilizzate le capacità che hai conquistato nel tuo cammino scout, e quelle che hai elencato degli altri. Poi, magari, proponilo a tutto il Branco o il Cerchio. Perché il bello della tua strada è che s’incrocia con quella degli altri, e così possono nascere tante idee e cose belle.
E allora... buona strada!





C'è una "nazione" un po' speciale, che ha per confini il mondo e per patria la strada. È la nazione Rom, dispersa, perseguitata dai nazisti, e ancora oggi vittima di tanti pregiudizi. Ascoltate il racconto di Sesmo, e ricordatelo quando incontrate uno di questi bambini.

Ciao dal vostro

Gufò

VITA DA BAMBINI ROM

Mi arrabbio molto quando qualcuno mi urla dietro "Vattene, zingaro! Ladro!", oppure quando sento una mamma che per fare paura al suo bambino capriccioso gli dice "guarda che ti faccio portare via dagli zingari". Io ho quattro fratelli e cinque sorelle, perché mai i miei genitori dovrebbero portare via un figlio agli altri? Non è bello essere guardati male per la strada, e poi "zingaro" è una parola offensiva, razzista, come dire "vu cumprà" o cose simili.

A proposito, io mi chiamo **SESMO**, ho nove anni e mezzo, e abito in una di quelle grandi roulotte che si vedono entrando in città. In altre roulotte abitano i miei parenti, e insieme gestiamo un luna-park. Viviamo per strada, come hanno fatto i nostri nonni e tutti prima di loro. Ne siamo fieri,

e vogliamo continuare a farlo. Noi siamo *Sinti*, e facciamo parte della nazione **Rom**. Giriamo per posti diversi, ci fermiamo quando c'è la festa del patrono, il carnevale o la sagra del paese.

Il mio popolo è da quasi mille anni che vive così. Mio nonno, però, dice che in passato era più facile: gli uomini ferravano i cavalli, vendevano pentole di rame, lavoravano con il ferrovicchio. Adesso che questi lavori non ci sono più, le donne devono chiedere la carità per strada, e ogni tanto qualcuno di noi, sbagliando, va a rubare. Così i *gadje*, come noi chiamiamo quelli che non sono del nostro popolo, pensano che noi siamo tutti dei ladri.

Certo, siamo sporchi, ma è difficile essere puliti quando ci costringono a stare in un campo recintato, in quattrocento con soli tre bagni. L'ultima volta che è piovuto si è allagato tutto, e la nostra roulotte si è riempita di fango.



Allora riprendiamo la nostra strada, l'unico posto dove ci sentiamo veramente liberi, e cerchiamo un'altra città dove poter accendere il nostro fuoco, suonare la nostra fisarmonica e cantare insieme "...siamo come l'erba che si piega al vento e che si rialza appena la tempesta è passata", come dice una delle nostre canzoni.

Vi saluto come ci salutiamo noi, augurandovi *lacio drom*, buon viaggio. Perché la strada è la nostra casa e la nostra vita.



STRADE CHE S'INCROCIANO

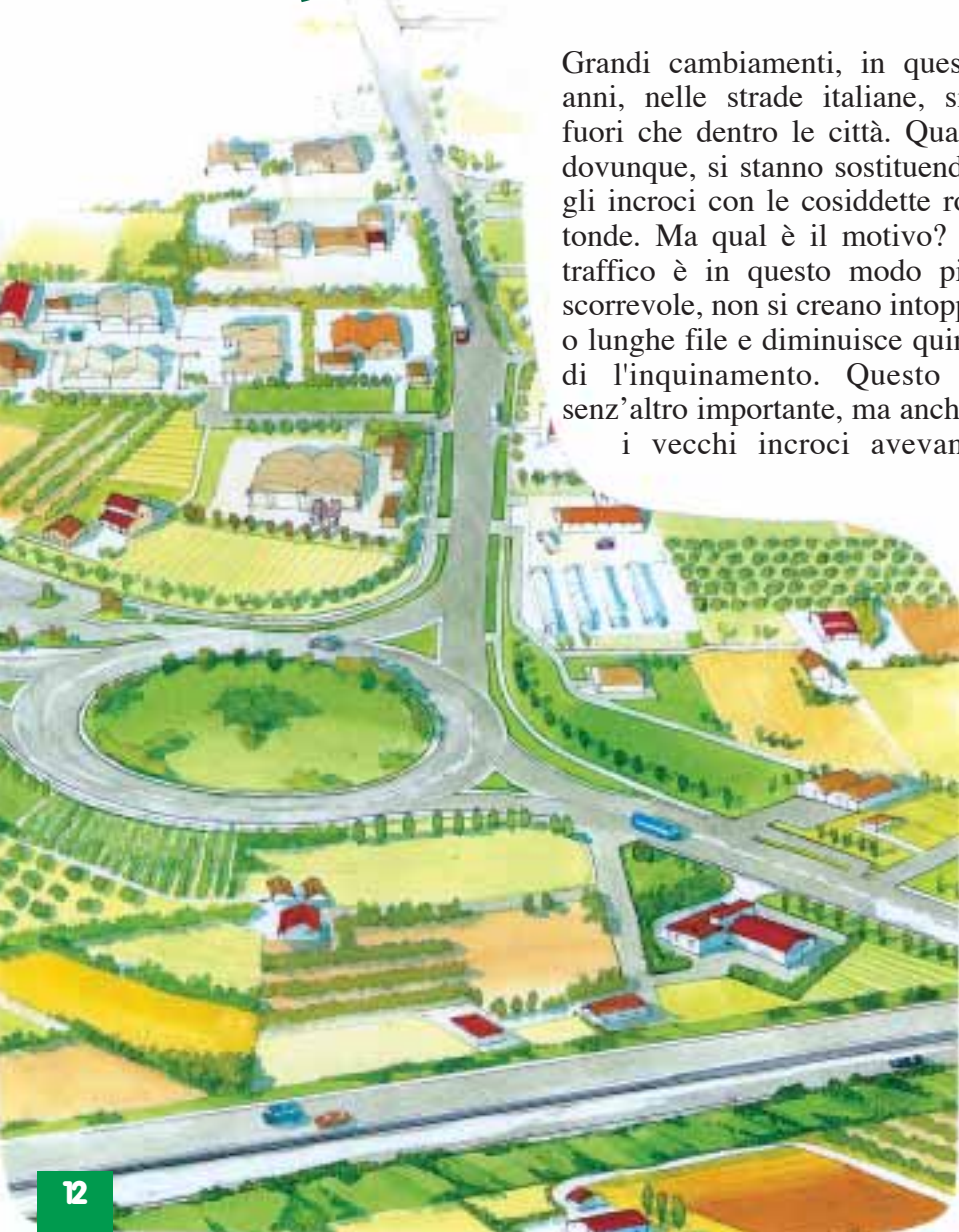
Grandi cambiamenti, in questi anni, nelle strade italiane, sia fuori che dentro le città. Quasi dovunque, si stanno sostituendo gli incroci con le cosiddette rotonde. Ma qual è il motivo? Il traffico è in questo modo più scorrevole, non si creano intoppi o lunghe file e diminuisce quindi l'inquinamento. Questo è senz'altro importante, ma anche i vecchi incroci avevano

alcuni aspetti positivi. Proviamo a ragionare.

Come avrete certamente visto, soprattutto nelle strade di campagna, in molti crocicchi c'erano e ci sono cellette con statue della Madonna, crocefissi o segni che ci ricordano le nostre tradizioni religiose, la nostra cultura.

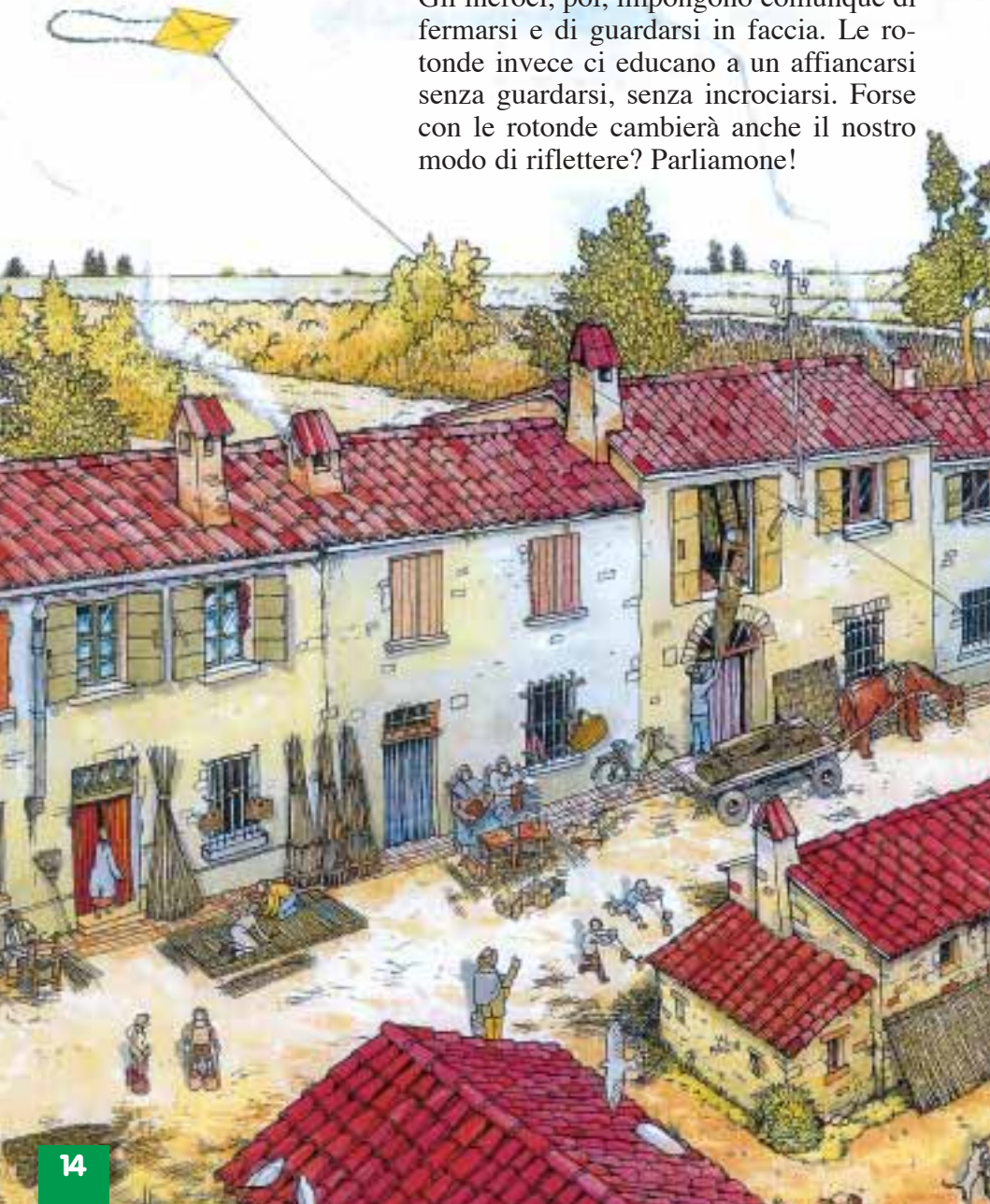
Attorno a questi simboli ci si trovava per pregare o per fare un segno che ci ricordasse che siamo tutti creature. Ad esempio, passando davanti a una di queste cellette, ci si faceva il segno della croce.

Che fine fanno queste realtà? E i momenti della vita di comunità, parrocchia o quartiere come, ad esempio, la recita di "maggio", cioè del rosario nel mese dedicato alla Madonna?



STRADE CHE S'INCROCIANO

Gli incroci, poi, impongono comunque di fermarsi e di guardarsi in faccia. Le rotonde invece ci educano a un affiancarsi senza guardarsi, senza incrociarsi. Forse con le rotonde cambierà anche il nostro modo di riflettere? Parliamone!



Polissena del Porcello

di Bianca Pitzorno

Polissena Gentileschi, figlia del mercante Vieri e di Ginevra, due genitori che la amano e si amano moltissimo, scopre un giorno di essere stata adottata, dopo essere stata ospite del convento delle Monache di Betlemme.

La ragazzina, sconvolta, decide di mettersi in cammino alla ricerca dei suoi veri genitori. La prima tappa è il convento, dove la madre superiora, in segno di augurio, le dona un porcellino che come lei era stato abbandonato, e le consegna i pochi oggetti che Polissena aveva con sé quando le suore l'avevano trovata: una calza di seta rossa, un pesciolino di corallo, un pezzo di tela con un teschio disegnato, una lunga fascia lavorata ai ferri in due colori.

Queste povere cose la porteranno di tappa in tappa, insieme a Lucrezia, piccola circense e ai suoi animali.





*Accompagna Polissena nel suo cammino
alla ricerca dei genitori.*



*Quale sorpresa attende Polissena alla fine del suo viaggio?
Se vuoi scoprirlo leggi, "Polissena del Porcello"
di B. Pitzorno*

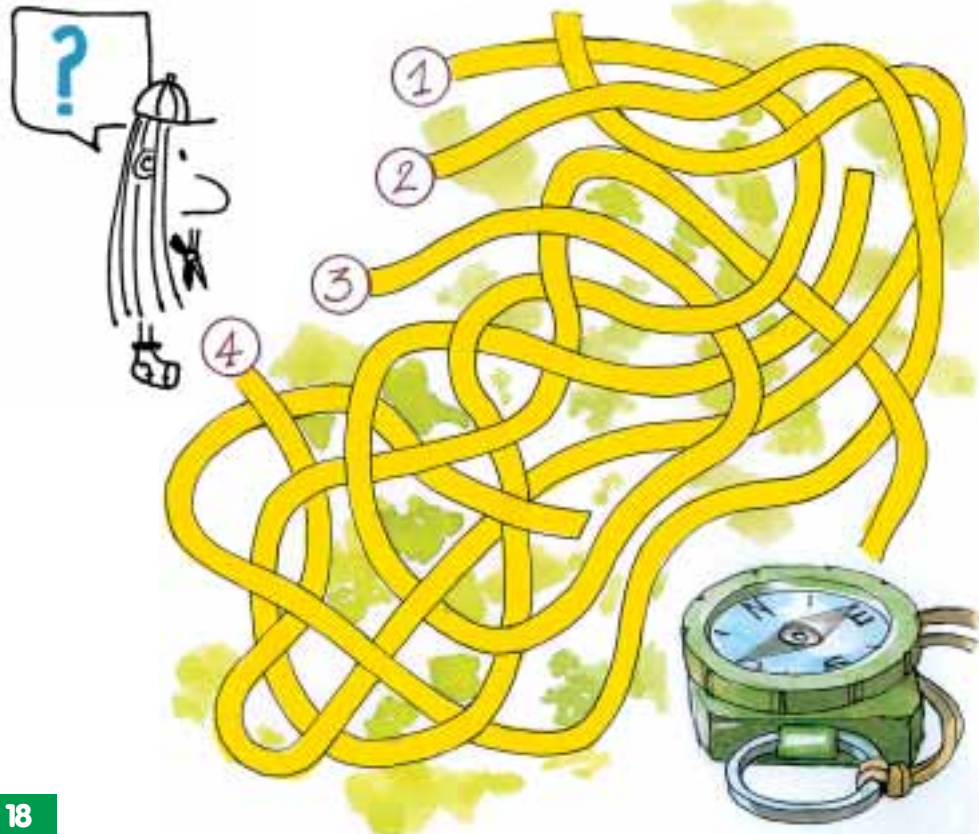


Ciao! Sono io lo Scovolino!
Ciiircolaaare!!!

I giochi dello Scovolino

① HO PERSO LA BUSSOLA

Mamamia mi son perso! Ma qual è la strada giusta?
Ci prego aiutatemi!!

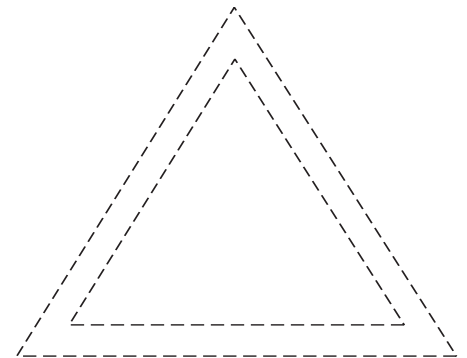


② VIGILATE GENTE!

Urbano il vigile urbano ci sta dando delle indicazioni, ma
ciò fatto un po' di confusione... Collega i segnali stradali
con il fumetto giusto.



E questo segnale lo finite voi?
Significa: Attenzione
passaggio di lupetti e cocci!





③ CAMMINA CAMMINA...

Ma chi è passato sul miiiiii sentiero?

Riesci a riconoscere a chi appartengono queste impronte?



Soluzioni

1. Il percorso giusto è il n. 1.
 2. A=3 B=1 C=5 D=2 E=4
 3. 1 Gatto 2 Capriolo 3 Tasso 4 Cinghiale 5 Scoiattolo



ATTRAVERSARE

CON AMORE

Il primo semaforo è lontano alcune centinaia di metri, la scuola è lì di fronte, le strisce sono stinte, quasi invisibili. Guardo a destra, le automobili continuano a transitare; continuano a transitare anche da sinistra, e qui a sinistra si è fermato un furgone: se incomincio ad attraversare, rischio di essere travolto da un ciclomotore.

L'idea di un ciclomotore mi attrae, ma non in questo caso. Sono tanti i ciclomotori transito su questa strada, questa mattina. Rischierò, tutto per tutto, attraversando di corsa. Potrei segnalare la mia intenzione, agitando un braccio e tenendo in mano un giornalino. Potrei anche tener pronto un gesto dimostrativo, come "marameo" o peggio, da accompagnare con una parola dura, come: ma Gesù dice che chi dirà a suo fratello "Raca" sarà sottoposto al Sinedrio, e chi gli dirà "Pazzo" sarà sottoposto alla Geenna del fuoco (Matteo 5,22).

Che cosa farebbe Gesù qui, al mio posto?



ATTRAVERSARE CON AMORE

Nel suo paese, in quei giorni, erano poche le strade da attraversare; a ogni modo non vi transitavano automobili nè ciclomotori. Vuol dire che noi siamo chiamati a completare l'opera di Gesù: si tratta di attraversare, con amore. Con passo veloce, senza correre e con il braccio destro alzato verso destra, quando da sinistra non veniva neppure una bicicletta, mi fu dato di attraversare.





MANI ABILI



OCCHIO ALLA STRADA

Vigili urbani, polizia, carabinieri e nonni in pensione ogni giorno controllano le nostre strade, c'insegnano come dobbiamo comportarci nel traffico e ci fanno attraversare la strada quando entriamo e usciamo da scuola.

Queste persone sono andate a scuola per insegnare ai cittadini il rispetto delle regole del "codice stradale", e possono aiutarci a riconoscere la segnaletica per esse-

re dei bravi pedoni, ciclisti e automobilisti.

Certo, noi ancora andiamo a piedi e in bici, ma non per questo dobbiamo ignorare le regole della strada.

Bisognerebbe fare ogni tanto un piccolo esame per vedere se riconosciamo i segnali stradali, se sappiamo usare correttamente le piste ciclabili, le strisce per attraversare, i segnali per spostarsi da



FINE





MANI ABILI

un lato all'altro della strada... Procuriamoci un libro per la patente di guida, cerchiamo i segnali stradali più importanti e abituali; disegniamoli in un cartellone e cerchiamo di farli imparare anche agli altri fratellini e sorelline.

Ci serve:

- un pannello di cartone da imballaggio
- tempera bianca, nera, gialla...
- matite, pennarelli a punta fine e grossa
- riga e squadra
- filo di zinco o di ferro di 1 o 2 mm di diametro
- pasta da modellare o Das
- etichette adesive bianche
- forbici, tronchesi e pinze per tagliare e piegare il filo
- carta crespa verde e di altro colore



MANI ABILI



Mandiamo le sorelline e i fratellini che vogliono conquistare la specialità di guida e quella di osservatore a vedere quali sono gli incroci più difficili, gli attraversamenti pedonali più a rischio e qual è la segnaletica che s'incontra andando in bici vicino alla nostra sede o tana.

Seguendo le loro indicazioni, pitturiamo di bianco il pannello, lo appoggiamo su un piano e disegniamo una parte più o meno estesa del nostro quartiere, delle strade vicine, con gli incroci, sensi obbligati, diritti di precedenza...

Prendiamo:

- la pasta per modellare e facciamo persone, alberi, case, automobili, autobus, ecc.
- il filo di ferro e, con un po' di pazienza, modelliamo i segnali stradali (un piedistallo, un palo e un triangolo o un cerchio, frecce), i semafori, i lampioni, gli alberi...
- le etichette adesive: disegniamoci sopra i segnali e attacchiamole nei triangoli e quadrati dei segnali
- la carta crespa per fare i cespugli, le foglie degli alberi, i fiori delle aiuole...





Dopo tutto questo lavoro, facciamo una gara: non a chi va più veloce e arriva prima, ma a chi sa fare un percorso corretto rispettando segnali e precedenza.

Possiamo fare lo stesso percorso una volta come ciclisti e un'altra come pedoni, oppure, se ne abbiamo voglia, modificare la viabilità cambiando segnali o met-

tendoli sbagliati per vedere chi se ne accorge... Ci sono tanti modi per imparare ad essere corretti sulle strade, cominciamo subito! Buon lavoro!

Consiglio: se conosciamo un vigile, un poliziotto o un carabiniere, perché non lo invitiamo a venire a fare da giudice alla nostra gara?



Da un solo chicco tanti chicchi insieme, e giocare è più divertente!

La guida dell'AGI



La guida dell'ASCI

ASCI
Associazione Scouts
Cattolici Italiani
AGI
Associazione Guide Italiane
AGESCI
Associazione Guide
e Scouts Cattolici Italiani

Trent'anni fa, nel 1974, gli scouts (maschi) e le guide (femmine) che fino a quel momento erano due associazioni separate, decisero di far parte di una nuova associazione: insieme fecero l'Agesci, Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani e da quel giorno hanno camminato sempre insieme.

agesci

30

1974.2004

crescere insieme





la posta di Giochiamo

Il 1° febbraio scorso, per festeggiare il ventennale del nostro Gruppo, Roma 59, abbiamo fatto un'attività tutti insieme: Branco, Reparto, Clan e Comunità Capi.

All'inizio abbiamo giocato a "anfore", poi ci siamo disposti in un cerchio grandissimo e il nostro capogruppo Paolo è andato a prendere il tesoro del Gruppo. Ma mentre tornava con il cofanetto in mano, un ladro glielo ha rubato! Abbiamo dovuto cercare in tutto il quartiere, ma alla fine lo abbiamo ritrovato. Così, abbiamo rifatto il cerchio, e Paolo ha aperto il cofanetto davanti a tutti. Dentro c'era una foto della primissima Comunità Capi: i fondatori del nostro Gruppo. E, indovinate cosa è successo? I Capi della foto ci sono venuti a trovare.

Erano un po' più vecchioti, ma portavano ancora il nostro fazzolettone perché, come ha detto Paolo, la Promessa una volta fatta non va mai dimenticata.

Poi il Branco ha fatto il Grande Urlo, il Reparto gli urla di squadra e il clan, pure, un loro urlo. Così si è conclusa questa attività in cui ci



siamo divertiti tantissimo!

•Elena - Branco "Roccia della pace" - Roma 59



la posta di Giochiamo



Hey! Mi chiamo **Federica**, ho 12 anni e sono del Gruppo scout Augusta 1 (Siracusa).

Per mia grande fortuna, ho avuto la possibilità di partecipare al campo "Piccole Orme" che si è svolto ad Acireale. C'erano tanti bambini da tutta la Sicilia: qualcuno aveva anche attraversato tutta la regione per essere lì!

Il primo giorno abbiamo conosciuto Carlo Magno, Orlando, Rinaldo, la bella Angelica e tanti altri paladini e saraceni; poi, il giorno seguente ci siamo messi all'opera: costruire un "pupo siciliano". Abbiamo iniziato a lavorare la testa del pupo con l'argilla, abbiamo costruito il corpo con il legno, la corazza, l'elmo e tutto il resto dell'armatura con il lamierino di ottone, abbiamo decorato la testa e infine abbiamo vestito il nostro pupo.

L'ultimo giorno, quando sono arrivati i genitori, ecco la sorpresa: uno spettacolo organizzato da noi, "La grande Opra dei Pupi"!!

Alla fine abbiamo cantato la canzone del campo e ci siamo salutati tutti, un po' tristi nel dirci addio, ma tanto contenti per l'esperienza fatta insieme.

• Ciao da Federica



e-mail: giochiamo@agesci.it

La Posta di Giochiamo
via Tiberti, 21
47023 Cesena